

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’articolo 8 “Funzioni delle regioni”, comma 3, lettera m), che assegna alle regioni la funzione di predisporre e finanziare i piani per la formazione e l’aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34, recante “Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013” e, in particolare, il paragrafo “La formazione nel sociale” alla pagina n. 5066 del B.U. n. 45/2010, in cui si afferma che “anche per il triennio 2011-2013 proseguirà l’impegno a favore delle iniziative di lifelong learning per il personale socio-sanitario e per aree di intervento (trasversali, tecnico-professionali e socio-relazionali) proponendo attività differenziate non solo per tematiche e destinatari, ma anche per approcci metodologici e strumenti di lavoro il più possibile innovativi” e il paragrafo “Le operatività – Le professioni nel sociale” alla pagina n. 5069 del B.U. n. 45/2010, in cui si afferma che per la formazione del personale sociale occorre, tra l’altro, “consolidare e fondare su una attendibile e competente analisi dei bisogni il piano annuale di formazione continua per gli operatori socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi”;
- vista la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” e, in particolare, l’art. 2 che, tra gli interventi e le attività che la Regione deve attuare per il raggiungimento delle finalità della legge, include al punto f) la promozione della formazione degli operatori del settore;
- considerato, altresì, che l’articolo 8 della legge regionale soprarichiamata, prevede che la Regione, d’intesa con la Presidenza del Consiglio, promuova corsi e iniziative finalizzati alla formazione degli operatori socio-sanitari regionali e degli enti locali, del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, delle forze dell’ordine e delle associazioni di volontariato, dei mediatori interculturali, degli operatori dell’informazione e di ogni altro soggetto coinvolto, negli interventi di prevenzione e di lotta al fenomeno della violenza di genere;
- rilevato che la deliberazione della Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 attribuisce al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, di cui all’articolo 4 della l.r. 4/2013 soprarichiamata, la competenza di promuovere corsi e iniziative formative rivolti agli operatori socio-sanitari regionali e degli enti locali, del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, delle forze dell’ordine e delle associazioni di volontariato, dei mediatori interculturali, degli operatori dell’informazione nonché di ogni altro soggetto coinvolto, negli interventi di prevenzione e di lotta al fenomeno della violenza di genere;
- visto il Piano triennale degli interventi per il periodo 2015-2017 approvato, ai sensi dell’articolo 3 della l.r. 4/2013, dal Consiglio regionale in data 27 gennaio 2015, oggetto n. 996/XIV;
- evidenziato che il Piano triennale degli interventi di cui al punto precedente, che fissa gli indirizzi e definisce le azioni da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere di cui alla legge stessa, riconosce valenza strategica alla formazione in considerazione dell’evidente necessità ed importanza di approfondire le conoscenze relative al contesto socio-culturale in cui si inserisce il fenomeno della violenza di genere, ai modelli, agli stereotipi e alle rappresentazioni delle relazioni tra i generi come strumento di prevenzione e contrasto al fenomeno;

- richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 563 in data 24 aprile 2014, concernente l'approvazione del piano di formazione continua e delle iniziative formative correlate, per l'anno 2014, per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo e di una convenzione con l'Azienda U.S.L. per attività di docenza;
 - n. 1638 in data 21 novembre 2014, concernente l'approvazione di due iniziative formative sul tema della presa in carico dell'uomo maltrattante ad integrazione del piano di formazione continua 2014 per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo approvato con DGR n. 563/2014;
- preso atto che il dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario, sentite le esigenze manifestate recentemente dagli operatori interessati e dagli enti coinvolti, propone la realizzazione, per l'anno 2015, di un nuovo piano di formazione continua e delle iniziative formative correlate del personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, come descritto negli allegati A) e B) alla presente deliberazione;
- ritenuto inoltre opportuno, anche sulla base delle indicazioni del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere soprarichiamato, inserire nel Piano di formazione continua 2015, di cui al punto precedente, due iniziative formative sul tema della prevenzione della violenza di genere, una delle quali rivolta agli operatori dei servizi socio-sanitari regionali e degli enti locali, del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, alle forze dell'ordine, alle associazioni di volontariato e ai mediatori interculturali, l'altra ai componenti del Forum stesso;
- rilevato inoltre che il dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario, propone di approvare una nuova convenzione con l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta per la realizzazione di attività di docenza da parte di personale del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia nell'ambito del corso di aggiornamento "I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza", compreso nell'allegato B) alla presente deliberazione, per un massimo di 12 ore, ad una tariffa oraria di euro 42,70 (IVA inclusa) e una spesa massima di euro 512,40 (cinquecentododici/64), congruente con i parametri di spesa definiti nell'allegato A) alla presente deliberazione;
- considerata la necessità di garantire la copertura finanziaria per le spese dirette a carico dell'Amministrazione regionale relative alla predisposizione di materiale didattico, informativo e di documentazione, all'affitto di sale e a tutto l'occorrente, testi compresi, da utilizzare nell'ambito delle singole iniziative previste nel piano di formazione continua contenuto nell'allegato B) alla presente proposta di deliberazione;
- evidenziato che il dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario, visto il numero di corsi progettati e il bilancio a disposizione per il Piano di formazione continua 2015, propone di abbassare i massimali dei compensi ai docenti contenuti nell'allegato A) alla presente deliberazione, rispetto a quelli previsti nei Piani di formazione continua degli anni precedenti, come segue:
 - docenti della fascia A: da euro 130,00/ora a euro 110,00/ora e da euro 900,00/giornata a euro 800,00/giornata, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;
 - docenti della fascia B: da euro 90,00/ora a euro 70,00/ora e da euro 550,00/giornata a euro 450,00/giornata, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;

- docenti della fascia C: da euro 60,00/ora a euro 40,00/ora e da euro 400,00/giornata a euro 300,00/giornata, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;
 - coordinatori di corso: da euro 70,00/ora a euro 55,00/ora al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;
 - tutor d'aula, di stage o di tirocinio: da euro 50,00/ora a euro 35,00/ora al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;
 - personale organizzativo e amministrativo: da euro 30,00/ora a euro 20,00/ora al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio;
- precisato che il dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario, con successivi provvedimenti, individuerà i docenti e definirà i costi delle singole iniziative di formazione continua contenute nell'allegato B), secondo quanto previsto nell'allegato A) alla presente deliberazione;
 - ritenuto altresì opportuno, per garantire il buon fine delle iniziative di formazione continua contenute nell'allegato B) alla presente deliberazione, rinviare a successivi provvedimenti del dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario eventuali modificazioni in merito alla durata e alle edizioni delle iniziative formative stesse;
 - precisato che la Giunta regionale, con successive deliberazioni, potrà integrare l'allegato B) con altre iniziative formative, laddove se ne rendesse necessaria l'organizzazione, secondo gli indirizzi e le modalità contenuti nell'allegato A);
 - considerata pertanto la necessità di sostenere adeguatamente i processi di aggiornamento professionale del personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo mediante la realizzazione degli interventi riportati nell'allegato B) e attuati secondo le modalità riportate nell'allegato A), in virtù della crescente complessità dei ruoli che gli operatori stessi sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e di benessere sociale della popolazione;
 - tenuto conto che gran parte delle iniziative formative contenute nell'allegato B) alla presente deliberazione sarà realizzata nell'ultimo trimestre dell'anno 2015;
 - richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1853 in data 30 dicembre 2014 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/2017 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2015 e di disposizioni applicative;
 - richiamato il punto 6, lettera a) della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 1853/2014 che stabilisce che i dirigenti attivino le azioni necessarie a pianificare i pagamenti di propria competenza verificando preventivamente che il loro programma sia compatibile con le quote di bilancio assegnate e con la cassa attribuita sulle richieste di spesa, tenendo conto anche dei residui passivi collegati alle medesime;
 - richiamato l'obiettivo n. 71070005 "Interventi correnti di finanza locale con vincolo settoriale di destinazione per i soggetti a rischio di esclusione sociale – 1.08.04.10";
 - richiamato l'obiettivo n. 71070010 "Altri interventi correnti per assistenza sociale finanziati con entrate con vincolo di destinazione – 1.08.11.10";
 - visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal dirigente della Struttura politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
 - su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio Fosson;

- all'unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare il piano di formazione continua del personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015, secondo gli indirizzi e le modalità contenuti nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
- 2) di approvare le iniziative formative correlate al piano di formazione continua del personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015 contenute nell'allegato B) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
- 3) di approvare la convenzione con l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta per la realizzazione di attività di docenza da parte di personale del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia nell'ambito del corso di aggiornamento "I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza", compreso nell'allegato B) alla presente deliberazione, secondo quanto riportato nella bozza allegata (allegato C) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
- 4) di rinviare a successivi provvedimenti del dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario l'individuazione dei docenti e la definizione dei costi delle iniziative di formazione continua contenute nell'allegato B), secondo quanto previsto nell'allegato A) alla presente deliberazione;
- 5) di rinviare altresì a successivi provvedimenti del dirigente della Struttura regionale competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario eventuali modificazioni in merito alla durata e alle edizioni delle iniziative formative contenute nell'allegato B), che si rendano necessarie per il buon fine delle iniziative stesse, secondo gli indirizzi e le modalità contenuti nell'allegato A);
- 6) di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale l'eventuale integrazione dell'allegato B) con altre iniziative formative, laddove se ne rendesse necessaria l'organizzazione, secondo gli indirizzi e le modalità contenuti nell'allegato A);
- 7) di approvare la spesa complessiva di euro 14.200,00 (quattordicimiladuecento/00), IVA compresa, per l'attuazione del piano di formazione continua del personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, per l'anno 2015, così suddivisa:
 - euro 512,40 (cinquecentododici/40) quale onere per la convenzione con l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta (codice creditore 2824) per la realizzazione di attività di docenza da parte di personale del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia, nell'ambito del corso di aggiornamento "I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza";
 - euro 4.200,00 (quattromiladuecento/00) per la realizzazione delle iniziative formative "Dove comincia la violenza. Tra cultura e diritto" e "Comunicare sulla prevenzione della violenza", correlate al piano di formazione continua per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015, di cui all'allegato B), comprensivi dei compensi per le docenze, degli eventuali rimborsi spesa, dell'affitto di sale e attrezzature e di tutto l'occorrente, compreso il materiale didattico, informativo e di documentazione;
 - euro 7.287,60 (settemiladuecentottantasette/60) per la realizzazione delle altre iniziative formative correlate al piano di formazione continua per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015, di cui all'allegato B), comprensivi dei compensi per le docenze e degli eventuali rimborsi spesa;
 - euro 2.000,00 (duemila/00) per l'affitto di aule, comprensive delle spese per il noleggio di eventuali attrezzature, per la realizzazione delle iniziative formative correlate al piano

- di formazione continua per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015, di cui all'allegato B);
- euro 200,00 (duecento/00) per il materiale didattico necessario alla realizzazione delle iniziative formative correlate al piano di formazione continua per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per l'anno 2015, di cui all'allegato B);
- 8) di impegnare la somma complessiva di € 14.200,00 (quattordicimiladuecento/00) così suddivisa:
- quanto a euro 4.200,00 (quattromiladuecento/00) sul Capitolo 61341 "Spese per la realizzazione di corsi e iniziative finalizzate alla formazione degli operatori socio-sanitari negli interventi di prevenzione e di lotta al fenomeno della violenza di genere" - richiesta n. 19475 "Spese per la realizzazione di corsi e iniziative finalizzate alla formazione degli operatori socio-sanitari negli interventi di prevenzione e di lotta al fenomeno della violenza di genere" del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2015/2017, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a euro 7.800,00 (settemilaottocento/00) sul capitolo 61536 "Spese su fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali per acquisto di servizi di formazione rivolti agli operatori nell'ambito socio-sanitario e sociale" - richiesta n. 20147 "Spese su fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali per acquisto di servizi di formazione rivolti agli operatori nell'ambito socio-sanitario e sociale" del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2015/2017, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a euro 2.000,00 (duemila/00) sul capitolo 61540 "Spese su fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali per spese per organizzazione di manifestazioni e convegni rivolti agli operatori nell'ambito socio-sanitario e sociale" - richiesta n. 20150 "Spese su fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali per spese per organizzazione di manifestazioni e convegni rivolti agli operatori nell'ambito socio-sanitario e sociale" del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2015/2017, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a euro 200,00 (duecento/00) sul capitolo 61538 "Spese sui fondi assegnati dallo Stato per acquisto di beni di consumo per la programmazione e il governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali" - richiesta n. 20148 "Spese sui fondi assegnati dallo Stato per acquisto di carta, cancelleria e stampati per la programmazione e il governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali" del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2015/2017, che presenta la necessaria disponibilità.

ST/

**PIANO DI FORMAZIONE CONTINUA PER IL PERSONALE
SOCIO-SANITARIO, SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-EDUCATIVO
PER L'ANNO 2015**

PREMESSA

A partire dall'anno 1999, l'Ufficio competente in materia di formazione e di aggiornamento in ambito socio-sanitario elabora e gestisce un Piano annuale di formazione continua rivolto al personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, coerente con quanto stabilito dal Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1997/1999, approvato con legge regionale 16 aprile 1997, n. 13, con quanto stabilito dal Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004, approvato con legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, con quanto stabilito dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2006-2008, approvato con legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, con quanto stabilito dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013, approvato con legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 e con la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni.

ATTRIBUZIONI DELL'UFFICIO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN AMBITO SOCIO-SANITARIO.

L'Ufficio dapprima raccoglie i bisogni di aggiornamento degli operatori, a partire dalle segnalazioni dei dirigenti competenti per settore. Provvede poi a sviluppare e progettare le varie iniziative, sempre in collaborazione con i responsabili e gli operatori dei servizi interessati.

Tali iniziative sono quindi generalmente realizzate direttamente dall'Ufficio, che provvede a gestire tutti gli aspetti amministrativi, organizzativi e didattici.

STRUMENTI E MODALITÀ

Per il monitoraggio e per la valutazione delle iniziative formative sono utilizzati diversi strumenti, inclusi incontri con corsisti, con responsabili di servizio, con docenti e con gli eventuali referenti di agenzie formative.

Nel corso degli anni, l'Ufficio competente in materia ha elaborato e testato dei questionari di valutazione delle singole iniziative da parte dei partecipanti, che vengono generalmente proposti al termine di ognuna di esse. I risultati dei questionari sono successivamente elaborati e restituiti agli interessati.

TIPOLOGIA DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE CONTINUA

Il Piano di formazione continua può contenere diverse tipologie di iniziative: convegni, seminari, corsi, formazione sul campo e incontri informativi.

Il convegno è un'iniziativa formativa e informativa rivolta a un gran numero di persone, su una tematica specifica, con momenti di lavoro in plenaria ed eventuali momenti di lavoro di gruppo.

Il seminario è un'iniziativa formativa volta ad approfondire una tematica specifica. La metodologia didattica prevede, in genere, il coinvolgimento diretto e l'attivazione dei partecipanti.

Il corso è un'iniziativa formativa rivolta a un gruppo definito (chiuso e determinato a priori) di persone su una tematica specifica o su aspetti trasversali riconducibili a un'unità di significato, rivolta a gruppi di operatori omogenei per professionalità, funzione o compiti e finalizzata all'aggiornamento delle competenze professionali dei partecipanti, per il più adeguato svolgimento di un ruolo o di un compito specifici nell'ambito di una organizzazione.

La formazione sul campo è una pratica formativa che presuppone una riflessione sull'esperienza lavorativa e si sostanzia in attività svolte direttamente nei luoghi-tempi di lavoro, collocabili in una cornice concettuale e metodologica formativa, capace di attivare processi di apprendimento valorizzando le prassi e gli strumenti effettivamente adottati nei luoghi di lavoro e quindi le persone con i loro saperi concreti.

Si tratta quindi di attività lavorative condotte in modo tale da essere vissute come occasioni strutturate di apprendimento continuo, contestuali all'esperienza lavorativa, valorizzando le situazioni di apprendimento in situazione, rafforzandole sul piano didattico e definendo con rigore obiettivi specifici, tempi e modalità di apprendimento.

L'incontro informativo (in genere di breve durata) è finalizzato a informare su una o più tematiche specifiche. Il flusso della comunicazione è prevalentemente unidirezionale e non è previsto l'utilizzo di tecniche di didattica attiva.

DOCENTI

I docenti coinvolti nei corsi di formazione continua possono essere interni e quindi appartenere all'Amministrazione regionale, oppure esterni e appartenere ad altre amministrazioni pubbliche, ad aziende sanitarie locali, università, agenzie formative, cooperative sociali, associazioni di volontariato o essere dei liberi professionisti.

In ogni caso, i docenti sono individuati sulla base dei curriculum formativi e professionali, dove è valorizzata l'esperienza, maturata sia come formatori, sia come operatori dei servizi.

COMPENSI

I dirigenti e funzionari regionali che svolgono attività di docenza nell'ambito delle iniziative previste dal Piano di formazione continua non sono retribuiti, fatta salva l'indennità per la prestazione straordinaria, ove previsto.

Qualora si ricorra alla collaborazione di docenti esterni, sono individuate tre fasce d'appartenenza, sulla base di requisiti professionali, al fine di determinare i relativi massimali di costo.

Fascia A: docenti del sistema universitario di comprovata esperienza, dirigenti e funzionari dell'amministrazione pubblica, di aziende private o del terzo settore, impegnati in attività formative proprie del settore materia di appartenenza e/o di specializzazione, esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza con esperienza professionale almeno decennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo: euro 110,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Fascia B: docenti del sistema universitario, dirigenti e funzionari dell'amministrazione pubblica, di aziende private o del terzo settore, impegnati in attività formative proprie del settore materia di appartenenza e/o di specializzazione, esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza con esperienza professionale almeno triennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo: euro 70,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Fascia C: esperti di settore e professionisti con esperienza professionale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo: euro 50,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il compenso orario delle riunioni e dell'attività di programmazione è ridotto al 50% del compenso dovuto per la docenza.

È ammesso un compenso giornaliero, comunque non superiore a euro 800,00 per i docenti della fascia A, euro 450,00 per i docenti della fascia B, euro 300,00 per i docenti della fascia C, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per i coordinatori di corso, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 55,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per i tutor d'aula, di stage o di tirocinio, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 35,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale organizzativo e amministrativo, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 20,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Nel caso in cui si ricorra a società specializzate o a organismi scientifici e non a singoli professionisti o docenti, i compensi possono subire degli incrementi, secondo le prestazioni effettuate, entro il limite massimo del 30%, salvo diversa indicazione riportata nella scheda dell'intervento formativo.

La Regione autonoma Valle d'Aosta si fa carico, se ritenuto necessario dal dirigente della struttura competente del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali, degli oneri connessi alla trasferta dei docenti, secondo le medesime disposizioni previste per il personale dell'Amministrazione regionale.

In alternativa ai rimborsi delle spese vive di trasferta, è possibile prevedere anche rimborsi spese forfetari o compensi forfetari per l'attività di docenza, comprensivi delle spese di trasferta e degli eventuali compensi per la progettazione dell'iniziativa formativa.

Nel caso di esternalizzazione della realizzazione di iniziative formative, la voce "spese generali" è ammissibile nel limite massimo del 12% del costo complessivo dell'iniziativa stessa, in analogia con quanto previsto dalla D.G.R. n. 1926 del 19 maggio 2003.

DESTINATARI

I destinatari delle iniziative di formazione continua contenute nel Piano, sono gli operatori socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi dei servizi gestiti direttamente o in forma convenzionata dall'Assessorato sanità, salute e politiche sociali.

A questi, si possono aggiungere operatori che lavorano in forma autonoma (tate familiari, mediatori interculturali, assistenti personali, ecc.) operatori dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche o degli organismi del terzo settore che operano in ambito socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo.

Ad alcuni corsi, convegni, iniziative informative, seminari, possono inoltre essere invitati anche volontari, amministratori, personale amministrativo.

Gli operatori e i funzionari della Struttura politiche sociali e dei servizi a essa afferenti possono partecipare, a titolo di formazione individuale, a iniziative realizzate da agenzie formative esterne, purché coerenti con gli obiettivi di seguito indicati.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

I percorsi formativi contenuti nel piano di formazione continua saranno attivati esclusivamente se sarà raggiunto il minimo di 10 iscritti, salvo casi particolari esplicitati alla voce "destinatari" della scheda della singola iniziativa.

Al termine di ogni iniziativa formativa può essere rilasciato un attestato di frequenza a coloro che hanno partecipato ad almeno l'80% del percorso.

Al termine delle iniziative formative che prevedono una prova di valutazione finale dell'apprendimento può essere rilasciato un attestato di frequenza con esito positivo.

AREE TEMATICHE

Il Piano di formazione continua per l'anno 2015 prevede due aree tematiche:

- area delle conoscenze e delle competenze professionali trasversali;
- area della formazione specialistica.

OBIETTIVI

Per l'anno 2015, sono individuati i seguenti obiettivi, a cui dovranno ricondursi gli eventi formativi contenuti nel Piano:

- conoscenza e analisi di strumenti per supportare le persone e le famiglie in difficoltà;
- sviluppo di competenze narrative e riflessive;
- conoscenze e competenze per la prevenzione della violenza di genere
- conoscenze relative ai cambiamenti sociali e al ruolo delle professioni sociali
- aggiornamento di competenze specifiche;
- aggiornamento degli operatori per l'adeguamento a nuove normative e a nuovi indirizzi delle politiche sociali regionali, nazionali e sovranazionali.

Allegato B) alla deliberazione della Giunta regionale n. 642 in data 8/05/2015

**INIZIATIVE FORMATIVE CORRELATE
AL PIANO DI FORMAZIONE CONTINUA PER IL PERSONALE
SOCIO-SANITARIO, SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-EDUCATIVO
PER L'ANNO 2015**

PIANO DI FORMAZIONE CONTINUA 2015
SUDDIVISIONE DELLE INIZIATIVE FORMATIVE PER AREE TEMATICHE

AREA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI TRASVERSALI

1. Dove comincia la violenza. Tra cultura e diritto.
2. Comunicare sulla prevenzione della violenza.
3. Parlare ai bambini con difficili storie familiari.
4. L'educazione finanziaria per le famiglie: uno strumento per l'operatore sociale in tempo di crisi (2a parte).
5. La narrazione nel lavoro di cura.

AREA DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

1. L'educatore professionale: ruolo, funzioni, competenze e identità in un mondo che cambia.
2. Migrazioni: la situazione attuale tra stereotipi e dati di realtà.
3. Seminario di studio di pedagogia dell'infanzia.
4. Comunità di pratica nei servizi rivolti alla prima infanzia.
5. L'accoglienza del bambino diversamente abile e della sua famiglia.
6. La gestione degli aspetti comunicativo-relazionali con "l'Altro".
7. La corretta alimentazione: menù equilibrati nei servizi per la prima infanzia.
8. Laboratorio sulla narrazione nel lavoro di cura.
9. L'accompagnamento alla morte.
10. I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza.
11. Demenze e malattia di Alzheimer: assistere il malato.
12. Il ruolo dell'assistente personale nel servizio alla vita indipendente.

AREA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI TRASVERSALI

TITOLO

1. Dove comincia la violenza. Tra cultura e diritto.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso di formazione rivolto ad assistenti sociali, educatori, mediatori interculturali, operatori sociali e sanitari, avvocati, in collaborazione con l'Azienda USL.

FINALITÀ

Il corso intende avviare una riflessione sugli aspetti culturali legati alla violenza, a partire dagli stereotipi e dai pregiudizi degli operatori nei confronti delle vittime di violenza provenienti da altre culture.

Inoltre si vogliono analizzare gli aspetti relativi al diritto di famiglia in caso di conflitto tra norme di ordinamenti giuridici differenti: situazione comune quando si ha a che fare con persone che hanno vissuto parte della loro vita in paesi diversi.

DESTINATARI

Assistenti sociali, educatori, mediatori interculturali, operatori sociali e sanitari, avvocati, complessivamente circa 80 persone.

DURATA

4 incontri di 3 ore ciascuno, per un totale di 12 ore.

TITOLO

2. Comunicare sulla prevenzione della violenza.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso di formazione rivolto ai componenti del Forum contro la violenza di genere.

FINALITÀ

Il corso intende trattare il tema della comunicazione sulla violenza di genere. Qual è il linguaggio che si usa solitamente quando si parla di violenza? Quali sono le modalità e quali sono i canali più adeguati per fare prevenzione efficace?

DESTINATARI

Componenti del Forum contro la violenza di genere, circa 15 persone.

DURATA

8 ore.

TITOLO

3. Parlare ai bambini con difficili storie familiari.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso di formazione rivolto ad assistenti sociali, educatori, psicologi.

FINALITÀ

Il corso intende fornire una formazione di base sull'ascolto del minore e criteri teorico-operativi sulla maniera più corretta per parlare, in contesti non terapeutici, ai bambini e agli adolescenti dalle difficili storie familiari, mettendo a fuoco anche situazioni specifiche che si possono presentare ai vari operatori.

DESTINATARI

Assistenti sociali, educatori e psicologi dell'area minori, complessivamente circa 30 persone.

DURATA

12 ore complessive.

TITOLO

4. L'educazione finanziaria per le famiglie: uno strumento per l'operatore sociale in tempo di crisi – (2a parte).

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso di formazione rivolto ad assistenti sociali, educatori e volontari.

FINALITÀ

A partire dal corso sullo stesso tema, organizzato nell'anno 2014, il corso intende applicare alcuni principi dell'educazione finanziaria a concreti progetti di intervento a sostegno di nuclei familiari in difficoltà nella gestione degli aspetti economici, che vedono impegnati con un unico obiettivo i servizi sociali e alcune associazioni di volontariato.

DESTINATARI

Assistenti sociali, educatori e volontari impegnati in progetti di sostegno a nuclei familiari con difficoltà economiche, complessivamente circa 35 persone.

DURATA

4 incontri di 4 ore ciascuno, per un totale di 16 ore complessive.

TITOLO

5. La narrazione nel lavoro di cura.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto ad assistenti sociali delle aree adulti e anziani e agli operatori di alcuni uffici che si relazionano con le assistenti personali.

FINALITÀ

Il corso, in linea con la ricerca attuale nel campo delle medical humanities, intende approfondire i principali aspetti teorici sul tema della narrazione e del lavoro di cura, anche a partire dalla letteratura.

DESTINATARI

Assistenti sociali coordinatrici dei servizi per anziani, dell'area adulti, degli sportelli sociali, del Comune di Aosta e dell'ospedale, operatori dell'Ufficio formazione e dell'Ufficio per la vita indipendente, complessivamente circa 25 persone.

DURATA

3 ore.

AREA DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

TITOLO

1. L'educatore professionale: ruolo, funzioni, competenze e identità in un mondo che cambia.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto a educatori che operano in differenti contesti.

FINALITÀ

Il seminario intende avviare un confronto tra educatori impegnati nei servizi della nostra realtà in diversi contesti caratterizzati dalla tipologia di utenza e dal tipo di organizzazione: servizi: residenziali, diurni, pubblici, privati, in contesto socio-educativo o sanitario, rivolti a minori, disabili, adulti in difficoltà, anziani. Il tema trasversale è quello della complessità legata agli aspetti normativi, al ruolo, alle funzioni, alle competenze necessarie, all'identità professionale che negli anni è mutata a fronte delle richieste della committenza e dell'intera società.

DESTINATARI

Educatori dei CEA, dei collegi, dei convitti, delle comunità per minori e dell'ADE, delle comunità per disabili, malati psichiatrici e tossicodipendenti, delle case di riposo, dei servizi per l'impiego e delle diverse strutture dell'Azienda USL, complessivamente circa 100 persone.

DURATA

Una giornata di 7 ore.

TITOLO

2. Migrazioni: la situazione attuale tra stereotipi e dati di realtà.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto al personale dei servizi per la prima infanzia, in collaborazione con il Servizio Migranti del Comune di Aosta.

FINALITÀ

A partire dalla storia recente delle migrazioni che hanno interessato il nostro paese e, in particolare, la nostra regione, il seminario intende analizzare i dati più recenti e i cambiamenti che stanno interessando il fenomeno migratorio e che probabilmente si accentueranno ancora nei prossimi anni, con particolare attenzione agli stereotipi spesso legati a questa realtà.

DESTINATARI

Educatori e coordinatori dei servizi rivolti alla prima infanzia, tate familiari, complessivamente circa 80 persone.

DURATA

3 ore.

TITOLO

3. Seminario di studio di pedagogia dell'infanzia.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto ai coordinatori dei servizi per la prima infanzia, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta.

FINALITÀ

L'iniziativa, che si sviluppa in seno alle attività della Società Italiana di Pedagogia (SIPED) nel gruppo di studio "Pedagogia dell'infanzia tra presente e passato", è organizzato dall'Università della Valle d'Aosta e intende ampliare le conoscenze relative alle metodologie di indagine in pedagogia dell'infanzia, nonché promuovere un approfondimento critico e comparativo di pratiche professionali in uno specifico contesto educativo (quello brasiliano).

DESTINATARI

Coordinatori dei servizi rivolti alla prima infanzia, complessivamente circa 30 persone.

DURATA

8 ore.

TITOLO

4. Comunità di pratica nei servizi rivolti alla prima infanzia.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Formazione sul campo rivolta ai coordinatori dei servizi per la prima infanzia.

FINALITÀ

L'iniziativa rappresenta la naturale prosecuzione della sperimentazione effettuata negli anni 2013 e 2014, che ha coinvolto una decina di coordinatori dei servizi rivolti alla prima infanzia, dando vita a una comunità di pratica su temi e problematiche comuni di tipo organizzativo-gestionale e pedagogico-educativo. La formazione sul campo nel 2015 intende dare la possibilità ai coordinatori interessati di approfondire, anche nell'anno in corso, il confronto su temi della quotidianità dei servizi, per arrivare a possibili soluzioni condivise e a un effettivo apprendimento sui contenuti trattati.

DESTINATARI

Coordinatori dei servizi rivolti alla prima infanzia, circa 10 persone.

DURATA

10 ore complessive.

TITOLO

5. L'accoglienza del bambino diversamente abile e della sua famiglia.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso rivolto alle tate familiari iscritte al registro regionale, in collaborazione con l'Azienda USL.

FINALITÀ

L'iniziativa intende far conoscere la rete dei servizi e le competenze dei vari operatori socio-sanitari in tema di disabilità, le caratteristiche delle principali patologie, i segnali di allarme, le modalità di accoglienza del bambino in difficoltà e della sua famiglia.

DESTINATARI

Tate familiari iscritte al registro regionale, circa 30 persone.

DURATA

15 ore: 5 incontri di 3 ore ciascuno

TITOLO

6. La gestione degli aspetti comunicativo-relazionali con "l'Altro".

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Formazione sul campo rivolta alle tate familiari iscritte al registro regionale.

FINALITÀ

Attraverso gruppi di formazione sul campo, condotti dalla coordinatrice delle tate familiari, si avvierà una riflessione sulla gestione degli aspetti relazionali con i bambini e le loro famiglie, a partire dalle esperienze portate dai singoli partecipanti.

DESTINATARI

Tate familiari iscritte al registro regionale, circa 30 persone suddivise in 3 gruppi.

DURATA

8 ore per ognuno dei 3 gruppi previsti.

TITOLO

7. La corretta alimentazione: menù equilibrati nei servizi per la prima infanzia.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli operatori dei servizi per la prima infanzia, in collaborazione con l'Azienda USL.

FINALITÀ

Il seminario sarà l'occasione per presentare i nuovi menù per i servizi rivolti alla prima infanzia, a seguito del lavoro di un gruppo multi professionale composto da operatori sanitari e coordinatori dei servizi socio-educativi che ha rivisto i menù "Tutti a tavola" e "Menù colorati", alla luce delle recenti acquisizioni in tema di educazione nutrizionale.

DESTINATARI

Operatori dei servizi rivolti alla prima infanzia: personale ausiliario, educatori, coordinatori, tate familiari, circa 120 persone suddivise in 2 gruppi.

DURATA

Un incontro di 4 ore ripetuto per 2 volte, per altrettanti gruppi di operatori dei servizi rivolti alla prima infanzia.

TITOLO

8. Laboratorio sulla narrazione nel lavoro di cura.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Corso rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale.

FINALITÀ

Il corso, in linea con la ricerca attuale nel campo delle medical humanities, intende affrontare alcuni temi, fondamentali e allo stesso tempo molto delicati, della professione dell'assistente personale, utilizzando l'approccio narrativo. Il corso è quindi rivolto a un piccolo gruppo di operatori che, dopo un'introduzione teorica sull'approccio narrativo, effettueranno un'esperienza di tipo laboratoriale, a partire da episodi della propria storia professionale.

DESTINATARI

Circa 12 assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale.

DURATA

Due incontri di tre ore ciascuno, per un totale di 6 ore.

TITOLO

9. L'accompagnamento alla morte.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale.

FINALITÀ

Il seminario vuole introdurre il tema dell'accompagnamento alla morte della persona malata sottolineandone le diverse implicazioni di tipo clinico, relazionale, psicologico e spirituale. Inoltre, intende portare attenzione sul ruolo dell'assistente personale nel prendersi cura della persona morente.

DESTINATARI

Circa 160 assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale, suddivisi in 2 gruppi.

DURATA

Un incontro di 3 ore per ognuno dei 2 gruppi previsti.

TITOLO

10. I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale, in collaborazione con l'Azienda USL.

FINALITÀ

Il seminario intende fornire ai partecipanti alcuni elementi di base per riconoscere i sintomi di allarme che si presentano più frequentemente nelle persone anziane e per poter attuare semplici interventi di primo soccorso.

Vengono, inoltre, fornite le informazioni per gestire una richiesta di pronto intervento.

DESTINATARI

Circa 270 assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale suddivisi in 4 gruppi.

DURATA

Un incontro di 3 ore per ognuno dei 4 gruppi previsti.

TITOLO

11. Demenze e malattia di Alzheimer: assistere il malato.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale.

FINALITÀ

Il seminario intende far conoscere i disturbi comportamentali di base caratteristici delle demenze e della malattia di Alzheimer al fine di identificare modalità relazionali efficaci e strategie concrete per la gestione dei disturbi comportamentali più frequenti nelle persone affette da queste patologie.

DESTINATARI

Circa 150 assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale che operano prioritariamente con utenza anziana suddivisi in 2 gruppi.

DURATA

Un incontro di 3 ore ripetuto per ognuno dei 2 gruppi previsti.

TITOLO

12. Il servizio alla vita indipendente e il ruolo dell'assistente personale.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale, in collaborazione con la Struttura disabilità.

FINALITÀ

Il seminario intende far conoscere il servizio alla vita indipendente e le sue finalità e approfondire il ruolo svolto dall'assistente personale nella relazione tra assistente personale e datore di lavoro.

DESTINATARI

Circa 50 assistenti personali che operano o intendono operare nell'ambito del servizio alla vita indipendente, suddivisi in 2 gruppi.

DURATA

3 ore per ognuno dei 2 gruppi previsti.

Bozza

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER GLI ASSISTENTI PERSONALI IN MATERIA DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO

TRA

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, di seguito denominata Amministrazione regionale, C.F. 80002270074 e P.I. 00368440079, rappresentata dal Dirigente della Struttura politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Dott. Gianni NUTI,

E

L'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, di seguito denominata Azienda, con sede in Aosta, via Guido Rey n. 1, C.F. 91001750073 e P.I. 00177330073 rappresentata dal Direttore Generale, in applicazione della deliberazione n. _____ del _____ esecutiva ai termini di legge.

PREMESSO CHE

fra i compiti istituzionali del Servizio Sanitario Regionale rientrano le funzioni di gestione dell'urgenza e dell'emergenza sanitaria e che l'Azienda U.S.L., attraverso i propri operatori, è in grado di offrire le professionalità e le competenze richieste per l'espletamento di attività di formazione e aggiornamento per gli assistenti personali in materia di primo soccorso sanitario,

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

(Oggetto)

L'Azienda si impegna attraverso i propri formatori, operanti nel Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia, a effettuare in favore dell'Amministrazione regionale attività di formazione e aggiornamento in materia di primo soccorso sanitario rivolta agli assistenti personali, consistente in lezioni teoriche e pratiche, con l'ausilio di materiali didattici e di addestramento. Eccezionalmente l'Azienda potrà avvalersi anche di formatori appartenenti ad altre Aziende sanitarie o convenzionati, purché con accertate competenze nel settore della formazione in materia di primo soccorso sanitario.

ART. 2

(referenti)

I referenti delle procedure inerenti l'attività, compresa la strutturazione dei corsi, di cui alla presente convenzione, sono individuati nei Signori:

- Dott. Gianni Nuti per l'Amministrazione regionale;
- Dott. Enrico Visetti per l'Azienda.

ART. 3

(organizzazione del corso)

L'attività didattica verrà effettuata da dipendenti dell'Azienda, operanti nel Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia, certificati e formati come istruttori secondo il programma IRC.

Eccezionalmente l'Azienda potrà avvalersi anche di formatori appartenenti ad altre Aziende sanitarie o convenzionati, purché certificati e formati come istruttori secondo il programma IRC.

Il programma dei corsi è definito nell'allegato 1 alla presente convenzione.

L'attività di docenza teorica verrà svolta in aule attrezzate (proiettori, lavagne luminose, televisore, videoregistratore) messe a disposizione dall'Amministrazione regionale.

Le lezioni pratiche verranno svolte in idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale fornirà i sussidi necessari per lo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche.

ART. 4

(compenso)

L'Amministrazione regionale, a fronte dell'attività di docenza prestata, per 12 ore, riconosce all'Azienda la tariffa oraria di Euro 42,70 (IVA inclusa) per un totale massimo di euro 512,40 (cinquecentododici/60).

Il compenso potrà essere versato in due rate: nel mese di giugno 2015, per le ore di docenza eventualmente effettuate fino a quel momento e al termine dell'attività formativa, per le restanti ore, previa presentazione da parte dell'Azienda di apposita fattura; al fine di consentire il successivo riparto dei compensi, la cui determinazione è stabilita dall'Azienda, il referente dell'Amministrazione regionale compila l'allegato prospetto riepilogativo (all. 2) contenente le ore di docenza effettivamente prestate da ogni docente al di fuori dell'orario di lavoro contrattualmente dovuto.

ART. 5

(modalità di effettuazione dell'attività)

Le prestazioni di docenza non possono configurare alcun rapporto di lavoro subordinato; l'attività è svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di lavoro contrattualmente dovuto all'Azienda, previa attestazione, da parte del dirigente dell'unità aziendale di appartenenza, dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità tra l'attività didattica e l'attività istituzionale prestata dal dipendente, in ragione del fatto che la continuità o la gravosità dell'impegno richiesto non devono essere incompatibili con l'attività e gli impegni istituzionali.

ART. 6

(obblighi dei dipendenti dell'Azienda)

Il dipendente che svolge attività di docenza è tenuto alla stretta osservanza dei limiti posti dall'Azienda alle prestazioni di docenza esterna, degli obblighi derivanti dal rapporto convenzionale e dalle vigenti norme di legge generali e speciali in tema di pubblico impiego, pena la risoluzione immediata della convenzione e la qualificazione del comportamento quale grave violazione dei doveri di ufficio.

ART. 7

(coperture assicurative)

Per quanto concerne la copertura assicurativa RCT/O, si dà atto che l'Azienda ha stipulato polizza assicurativa a garanzia del personale dipendente che effettua attività sanitaria presso altri Enti sulla base di specifiche convenzioni.

Si dà atto altresì che l'Amministrazione regionale ha stipulato una polizza assicurativa che copre la responsabilità civile (per i danni involontariamente arrecati a Terzi per morte, lesioni personali e danneggiamento a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione ai rischi per i quali è stipulata l'assicurazione) imputabile all'Amministrazione regionale stessa anche per i rischi derivanti dalla proprietà e/o custodia e/o uso delle strutture a qualunque titolo e destinazione siano adibiti.

Per quanto concerne la copertura infortuni, entrambi i contraenti applicheranno al rispettivo personale le vigenti norme in materia di assicurazione dei lavoratori dipendenti e convenzionati.

ART. 8

(durata)

La presente convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione al 31 dicembre 2015.

ART. 9

(facoltà di recesso)

Le parti si riservano la facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla presente convenzione con un preavviso minimo di dieci giorni solari consecutivi, mediante semplice comunicazione da inoltrarsi a mezzo lettera raccomandata A.R.

ART. 10

(risoluzione delle controversie)

Le parti concordano di tentare di risolvere amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia è competente il Foro di Aosta.

ART. 11

(tutela della riservatezza)

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si precisa che i dati personali forniti dall'Amministrazione regionale saranno, dall'Azienda, trattati per le sole finalità connesse alla gestione del rapporto oggetto della presente convenzione. Il trattamento dei dati, il cui conferimento è obbligatorio, sarà improntato a liceità e correttezza nel pieno rispetto di quanto stabilito dal citato Decreto legislativo e dei relativi obblighi di riservatezza. Sono fatti salvi, in ogni caso, i diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto legislativo. Titolare del trattamento dei dati è l'Azienda, nella persona del suo legale rappresentante.

Letto, approvato e sottoscritto.

Aosta,

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Il Dirigente della Struttura politiche sociali
Dott. Gianni Nuti

Azienda U.S.L. Valle d'Aosta
Il Direttore Generale

I principali segnali di allarme nella persona anziana e l'uso appropriato del sistema di emergenza.

TIPOLOGIA INIZIATIVA

Seminario rivolto agli assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale.

FINALITÀ

Il seminario intende fornire ai partecipanti alcuni elementi di base per riconoscere i sintomi di allarme che si presentano più frequentemente nelle persone anziane e per poter attuare semplici interventi di primo soccorso.

Vengono, inoltre, fornite le informazioni per gestire una richiesta di pronto intervento.

DESTINATARI

Circa 270 assistenti personali iscritti all'elenco unico regionale suddivisi in 4 gruppi.

DURATA

Un incontro di 3 ore per ognuno dei 4 gruppi previsti, in luoghi diversi del territorio regionale.

